

«Religioni e Sette nel mondo»
2009, 4

Direttore editoriale: Giuseppe FERRARI
Direttore responsabile: Stefano ANDRINI
Comitato scientifico
Antonio CONTRI, Italia (Studio Teologico San Zeno, Verona)
Giuseppe DALLA TORRE, Italia (Rettore LUMSA – Libera Università Maria Santissima Assunta, Roma)
François DERMINE, Canada (Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna)
Juan Daniel ESCOBAR SORIANO, Chile (Università Cattolica di Valparaiso)
Fiorenzo FACCHINI, Italia (Università di Bologna)
Michael FUSS, Deutschland (Pontificia Università Gregoriana, Roma)
Franco GARELLI, Italia (Università di Torino)
Jesús HORTAL SÁNCHEZ, Brasil (Rettore Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro)
Frederic MANNIS, France (Facoltà di Scienze Bibliche, Gerusalemme)
Andrea PORCARELLI, Italia (Università di Padova)
Julien RIES, België (Università Cattolica di Lovanio)
Marco SALVATI, Italia (Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Roma)
Paolo SCARAFONI, Italia (Rettore Università Europea di Roma)

Consultori
Edmundo ABASTOFLOR MONTERO, Bolivia (Arcivescovo di La Paz)
Carlos AGUIAR RETES, Mexico (Arcivescovo di Tlalnepantla; Presidente della Conferenza Episcopale Messicana)
Emilio ARANGUREN ECHEVERRÍA, Cuba (Vescovo di Holguin)
Antonio ARREGUI YARZA, Ecuador (Arcivescovo di Guayaquil)
Emilio Carlos BERLIE BELAUNZARÁN, Mexico (Arcivescovo di Yucatan)
Pier Luigi CELATA, Italia (Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso)
Mario DEL VALLE MORONTA RODRÍGUEZ, Venezuela (Vescovo di San Cristóbal de Venezuela)
Claudio HUMMES, Brasil (Prefetto della Congregazione per il Clero)
Jorge Enrique JIMÉNEZ CARVAJAL, Colombia (Arcivescovo di Cartagena)
Tadeusz KONDRUSIEWICZ, Belarus (Arcivescovo di Minsk - Mohilev)
Teresa OSORIO GONÇALVES, Portugal (Consulatore del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso)
Duarte Nuno QUEIROZ DE BARROS DA CUNHA, Portugal (Segretario Generale del CCEE).

Per consegna di articoli, cambi e recensioni rivolgersi a: Religioni e Sette nel mondo, Via Riva di Reno 57, 40122 Bologna, Italia; tel: +39 051 260011; +39 051 6566289; fax: +39 051 6566260 info@religioniesette.org – <http://www.religioniesette.org>.

Per sottoscrivere l'abbonamento rivolgersi a: Edizioni Studio Domenicano, Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, Italia; tel. +39 051 58 20 34; fax. +39 051 33 15 83 acquisti@esd-domenicani.it – <http://www.esd-domenicani.it>

GRIS - GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

RIVELAZIONI PRIVATE E FENOMENI STRAORDINARI - I

APPARIZIONI MARIANE, IL GESÙ BAMBINO DI GALLINARO,
LA CROCE DI DOZULÉ, CONCHIGLIA, I CENACOLI SERAFICI, FRA' ELIA



Edizioni Studio Domenicano

RELIGIONI E SETTE NEL MONDO

Rivista trimestrale

ABBONAMENTI 2010

	<i>un anno</i>	<i>due anni</i>
Italia ordinario biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 100,00	€ 160,00
Italia ridotto persone fisiche e privati	€ 60,00	€ 100,00
Esteri ordinario biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 160,00	€ 280,00
Esteri ridotto persone fisiche e privati	€ 120,00	€ 210,00
Serie completa 1991 - 2007, sconto 80%	€ 1.248,00	€ 249,60

Serie completa Religioni e Sette nel mondo 1995-2007 rivolgersi al Gris, via Riva di Reno 57, 40122 Bologna, tel. 051260011, 0516566289.

numero singolo € 20,00

I singoli quaderni si possono acquistare anche presso l'Editore.

PAGAMENTI

Bonifico bancario

c/c numero	12971404
tenuto presso	Poste Italiane SpA
intestato a	Edizioni Studio Domenicano
IBAN	IT 49 W 07601 02400 000012971404
BIC	B P P I I T R R X X X

Bollettino postale

ccp	12971404
intestato a	Edizioni Studio Domenicano

Non si accettano assegni bancari.

Il contratto di abbonamento ha durata annuale e si intende cessato con l'invio dell'ultimo numero di annata. Il rinnovo utile ad assicurare la continuità degli invii deve essere effettuato con versamento della quota entro il 31 gennaio del nuovo anno.

Si prega, ad ogni versamento, di indicare sempre il codice di abbonamento assegnato e l'anno di riferimento del canone.

SOMMARIO

PREFAZIONE

GIUSEPPE FERRARI p. 7

STUDI E RICERCHE

SALVATORE M. PERRELLA OSM

**Le apparizioni mariane autentiche, segno della presenza
e della mediazione della Madre di Cristo.**

Altre annotazioni teologiche p. 13

FRANÇOIS-M. DERMINE OP

Interrogativi sul Gesù Bambino di Gallinaro p. 79

GIUSEPPE MIHELICIC

Dozulé, Conchiglia, Cenacoli Serafici.

Una valutazione alla luce della teologia p. 103

LUIGI CORRENTE

Fra' Elia p. 130

BATTISTA CADEI

Qualche riflessione pratica p. 177

PREFAZIONE

GIUSEPPE FERRARI*

Il desiderio dell'uomo contemporaneo di rapportarsi con il soprannaturale fino a volerlo far ricadere sotto la verifica dei propri sensi da una parte, e il processo di secolarizzazione con la sua consistente dose di indifferentismo che ha contribuito ad allontanare le persone dalla pratica religiosa dall'altra, sono due facce di una medesima medaglia: quella utilizzata per quantificare il disagio di una società che ha smarrito il significato profondo del legame tra Dio e l'essere umano.

Più aumentano il secolarismo e l'aspettativa di fenomeni straordinari, più quella fede ragionevole che ci libera da ingannevoli superstizioni e dal non senso di una vita affidata al caso diventa vero tesoro per coloro che ad essa desiderano fare riferimento, e al contempo unico vero baluardo della dignità della persona umana, in quanto questa può derivare solo dal fatto di essere creata a immagine e somiglianza di Dio.

Oggi assistiamo, è vero, a una ripresa e rivalutazione di vari elementi spirituali che alcuni credevano quasi estinti, ma che in realtà l'animo umano non può sradicare se non, per così dire, facendo violenza a se stesso. Ma tali elementi non sono sempre tutti positivi; infatti i diversi aspetti di questa nuova richiesta di spiritualità e anche di misticismo, a volte vengono strumentalizzati, o da persone che impostano la loro vita in modo disordinato e non scevro da fanatismi vari, o da coloro che, anziché avere a

* Giuseppe Ferrari è Direttore Editoriale di *Religioni e Sette nel mondo*.

cuore il vero bene proprio e del prossimo, guardano soltanto a un immediato tornaconto personale di tipo materiale. Per questi motivi è importante cercare di fare riferimento ad alcuni parametri che permettano di muoversi con una certa avvedutezza in un ambito non privo di ambiguità quale quello della spiritualità e del misticismo contemporanei, i quali spesso hanno alla base fenomeni straordinari come ad esempio quelli delle apparizioni e delle rivelazioni private, molto diffusi nel nostro tempo. Alcuni interessanti articoli apparsi in anni passati su *La Civiltà Cattolica*¹ e su *L'Osservatore Romano*² hanno analizzato in maniera dettagliata la rilevanza e il valore di tale realtà, mettendone in evidenza gli aspetti positivi come gli elementi più problematici, al fine di dare concrete indicazioni per un opportuno discernimento.

Cercherò ora di evidenziare alcuni criteri semplici e lineari per interpretare il fenomeno delle rivelazioni private e delle manifestazioni straordinarie, in modo da non trascurare gli aspetti positivi e i benefici spirituali di cui è portatore quando è correttamente inteso e assimilato, ma che al contempo non nascondano i rischi derivanti da una sua percezione e assunzione prive dell'opportuna saggezza e prudenza cristiana.

Come base di partenza è bene considerare che i fenomeni soprannaturali riconosciuti dalla Chiesa come autentici (ad esempio le apparizioni di Lourdes e di Fatima) non sono indispensabili per la fede di un cattolico. Possono indubbiamente contribuire a rafforzarla e a rendere più vigoroso l'impegno e la testimonianza cristiana, ma se una persona non crede a essi rimane pienamente cattolica, infatti l'autenticità di determinati fenomeni soprannaturali non rientra nelle definizioni dogmatiche della Chiesa.

¹ Gli articoli, tutti a firma di GIANDOMENICO MUCCI S.I., sono: «Le apparizioni. Teologia e discernimento», In *La Civiltà Cattolica*, Roma 02.12.1989, quad. 3347. «La rilevanza teologica delle rivelazioni private. Carisma e prudenza», In *La Civiltà Cattolica*, Roma 03.03.1990, quad. 3353. «Il discernimento delle rivelazioni private», In *La Civiltà Cattolica*, Roma 21.04.1990, quad. 3356.

² ALBERTO VENTUROLI, «Il valore delle rivelazioni private», in *L'Osservatore Romano*, Città del Vaticano 19.12.1998, p. 5

Oggi viviamo in un periodo caratterizzato dalla comparsa di fenomeni considerati straordinari e dall'enfaticizzazione di diverse presunte apparizioni o rivelazioni della Madonna, di Gesù Cristo, di angeli, di santi, di defunti vari; inoltre diverse persone diffondono messaggi che riceverebbero direttamente dall'aldilà. Ebbene la Chiesa, su di essi, o non si è pronunciata, o si è pronunciata evitando di affermarne in modo definitivo la soprannaturalità o la non soprannaturalità, o si è pronunciata in modo sfavorevole e negativo, o in casi rarissimi si è pronunciata favorevolmente.

Il discernimento di queste realtà è molto difficile e proprio perché è difficile va affrontato costituendo commissioni multidisciplinari di alta caratura e specializzazione scientifica; inoltre, trattandosi di elementi che toccano la sfera del trascendente, per il cattolico l'ultima parola spetta alla Chiesa, pertanto è indispensabile rifarsi alle sue disposizioni e ai suoi pronunciamenti, che competono primariamente all'ordinario diocesano, cioè al Vescovo del luogo in cui si verificano o si sono verificati i fatti, e in ultima analisi alla Sede Apostolica.

Indubbiamente un criterio fondamentale per comprendere la valenza positiva o negativa di un determinato fenomeno è il ricorso all'analisi degli scritti, messaggi e documenti vari che vengono prodotti a sostegno dello stesso; questa analisi, se fatta in modo comparato con diverse fonti, permette di rilevare la presenza o meno di eventuali cadute in contraddizione, facendo comprendere con più chiarezza l'autentica natura del fenomeno studiato.

Comunque, anche senza ricorrere a studi approfonditi, per tutelarsi in questo campo da eventuali falsi è sufficiente considerare che le apparizioni e le rivelazioni private non possono togliere o aggiungere nulla al deposito della fede professata dalla Chiesa, pertanto non sono indispensabili per i cattolici, i quali dovrebbero invece insistere su aspetti fondamentali e pratiche devozionali molto più importanti per la loro fede ed edificazione spirituale, come l'accostarsi con assiduità ai sacramenti dell'Eucaristia e della riconciliazione, la lettura, l'approfondimento e la meditazione della Sacra Scrittura, la preghiera quotidiana e in particolare la recita del rosario, la lettura o lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Se il cristiano conduce una vita coerente con la fede professata e la testimonia con la parola e con le opere, tutto il resto, compresi i messaggi di diversa provenienza, passa in secondo ordine. In altre parole è opportuno essere consapevoli che qualsiasi tipo di messaggio non è indispensabile per vivere in modo coerente e profondo la propria fede. Non va poi trascurato il fatto che non pochi messaggi sono falsi e ambigui e la loro diffusione non fa altro che confondere i cattolici facendogli correre il rischio dell'allontanamento, più o meno consapevole, dalla pienezza della verità rivelata che è custodita dalla Chiesa Cattolica.

Infatti molte presunte apparizioni o rivelazioni sono rivestite da un'aura misteriosa, attraverso la quale si dice e non si dice, si lascia intendere e non; inoltre non raramente le persone che fanno riferimento a tali eventi ritengono di non potersi sbagliare al loro riguardo e cercano di trovare giustificazioni più o meno attendibili per tutte le obiezioni che potrebbero sorgere.

Il credente, che cerca di usare al meglio il dono dell'intelligenza di cui Dio l'ha dotato, è consapevole del fatto che il Creatore, proprio perché tale, può ragionevolmente manifestarsi all'uomo, senza per questo infrangere o contraddire le leggi di natura da Lui poste a fondamento del creato, o facendogli percepire cose che i suoi sensi naturali di per sé non riuscirebbero a percepire, oppure elevando e perfezionando la natura oltre quelle che sono le sue potenzialità contingenti, compiendo per il bene dell'uomo fatti considerati miracolosi e non spiegabili dalla mente umana se non ricorrendo alla categoria del mistero divino³. Ovviamente colui che crede all'esistenza di un mondo invisibile, di cui Dio è creatore e Signore, generalmente crede che in tal mondo esista e operi per permissione divina anche ciò che l'apostolo Paolo definisce "*mysterium iniquitatis*" (2 Ts 2,7). È d'altronde ragionevole pensare che chi

³ Scrive «La Civiltà Cattolica», nell'Editoriale intitolato *I miracoli di Gesù. Sono possibili i miracoli?*, Roma 04.12.1993, quad. 3443, pp. 432-433: «Nel miracolo Dio non interviene per contraddire le leggi naturali che egli ha creato né tanto meno per correggere la natura, ma per darle un potere più grande, superiore alle sue forze, e quindi per elevarla e perfezionarla facendone uno strumento di grazia e di salvezza».

opera nel mondo invisibile possa, sempre per permissione divina, operare anche nel mondo materiale; pertanto, per allargare il campo delle ipotesi, non è possibile trascurare neppure gli effetti provocati sull'uomo e sulla natura dall'intervento oscuro delle forze del male. Inoltre alcuni fatti che possono essere considerati miracolosi, potrebbero invece essere frutto di una contingente e limitata comprensione umana di quelle che sono le potenzialità della natura.

Precisato ciò, il cristiano deve mantenere la consapevolezza che la fede, essendo un dono di Dio, non è una diretta emanazione dei miracoli, ma può indubbiamente essere sostenuta dai miracoli in quanto gli stessi danno all'atto di fede una valenza in qualche modo ancorata all'esperienza naturale.